

LA RISORSA MARE

TURISMO E RICERCA SCIENTIFICA

IL FATTO

Per due giorni di seguito i ricercatori della «Jonian Dolphin Conservation» hanno osservato il branco con sette esemplari

L'ECCEZIONALE AVVISTAMENTO

Fanizza: «Abbiamo realizzato immagini subacquee e abbiamo fotografato le pinne caudali dei capodogli. Ora li monitoreremo»

LA NURSERY DEI CETACEI

Nelle acque dello Jonio avvistati i capodogli



NON SOLO DELFINI

Per due giorni il passaggio dei grossi predatori

Qui dove nascono (pure) i capodogli

L'incredibile scoperta di una mamma col suo cucciolo fatta dalla Jonian Dolphin

MARISTELLA MASSARI

● Un piccolo branco di capodogli ha scelto le acque del golfo di Taranto per mettere su famiglia. La notizia è rimbalzata dal sito dell'associazione Jonian Dolphin Conservation, l'associazione di ricerca scientifica finalizzata allo studio dei cetacei del Golfo di Taranto nel Mar Ionio Settentrionale presieduta da Carmelo Fanizza. I ricercatori hanno incrociato al largo della città dei due mari una mamma col suo cucciolo di pochi mesi.

«È un evento eccezionale che si è ripetuto incredibilmente per due giorni di seguito, domenica e lunedì. Anche ieri infatti - spiega Fanizza -, abbiamo avuto la fortuna e l'onore di navigare per un paio d'ore accanto a sette meravigliosi esemplari di capodoglio. Per noi è stata una grande emozione e una eccezionale opportunità di fare ricerca scientifica. Abbiamo realizzato immagini subacquee e abbiamo fotografato le pinne caudali dei capodogli così che si possa tenere sotto monitoraggio la loro presenza nelle nostre acque». A bordo dei due catamarani dell'associazione, Taras e Extraordinary, ieri c'erano un centinaio di turisti.

«Si parlava in almeno tre lingue. Con noi c'erano famiglie di francesi, cinesi, americani. Sono tutti attratti dall'esperienza meravigliosa di seguire i cetacei nel loro ambiente naturale immergendosi in uno scenario fantastico com'è quello del golfo di Taranto. I turisti, ormai il 40% sono stranieri, sono per noi linfa vitale». L'associazione di Fanizza è riu-

scita in pochi anni, grazie alla professionalità dei suoi ricercatori e alla grande forza di volontà di chi vi lavora, a compiere un piccolo miracolo.

«Grazie a chi esce in mare con noi e finanzia la ricerca scientifica possiamo portare avanti i nostri progetti. Con il *citizen science* riusciamo a trovare i fondi per studiare la presenza dei cetacei nei mari di Taranto. E così - aggiunge Fanizza -, abbiamo documentato che, dopo le stenelle, i tursiopi e i grampi, anche i capodogli hanno eletto Taranto a *nursery* per dare alla luce i loro piccoli. Tutto questo è davvero meraviglioso».

«Vederci nuotare in mare è la vera libertà» c'è scritto sulla maglia indossata da Carmelo Fanizza, laureato in Scienza della Maricoltura e presidente dell'associazione che in pochi anni ha ridato dignità ai mari di Taranto portando turisti da ogni parte del mondo nello Jonio. Ricercatore, appassionato del mammifero acquatico più intelligente, per anni ha organizzato escursioni in mare per i turisti incontrando delfini di varie specie. «Così riusciamo a finanziare la ricerca e trasformiamo i nostri ospiti in ricercatori per un giorno».

Il prossimo passo per gli scienziati della Jonian Dolphin, dopo l'acquisto del secondo catamarano, è il santuario dei cetacei. Grazie alla collaborazione con altre importanti associazioni del territorio, quella del presidente Fanizza si è aggiudicata il bando di finanziamento di Fondazione per il Sud. Le sarà assegnato palazzo Amati e questo edificio della Città vecchia affacciato sul mare, per anni abbandonato e lasciato all'incuria, tornerà a vivere come luogo di cultura e ricerca scientifica.